





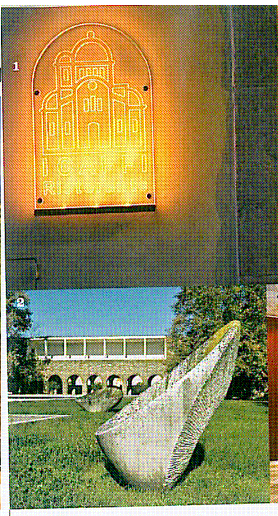
1. La nuovissima Spa Lago delle Sorgenti, ad Acqui. Piscine sulfuree e un ricco menu di trattamenti nell'antico edificio secentesco delle terme. 2. Un caratteristico paesaggio delle colline astigiane. 3-4. Relais San Maurizio, a Santo Stefano Belbo: una suite con arredi d'epoca e la Grotta del Sale, anfratto naturale nella roccia con acque benefiche.

Massaggio ricevuto

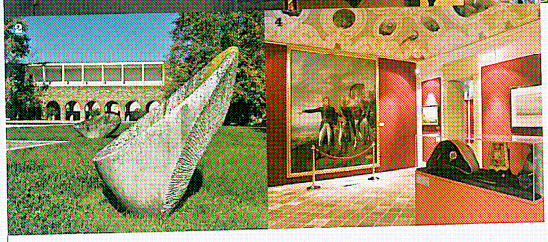
Spa d'avanguardia, con trattamenti millenari. Antichi conventi trasformati in relais. Trattorie ed enoteche, dove trionfano Barbera e Barolo. Da Acqui Terme a Santo Stefano Belbo, relax e piaceri

Nomina sunt consequentia rerum, i nomi corrispondono alle cose. Talvolta, però, le alterne vicende ne nascondono il significato e la potenza. Così è stato per **Acqui Terme**, l'Aquae Statiellae fondata dai Romani intorno alle benefiche fonti, citata da Plinio il Vecchio e famosa fino agli anni Trenta, quando fu costruita quella che per molto tempo rimase la piscina termale più grande d'Europa. Ma oggi la località piemontese torna alla ribalta delle vacanze benessere, con la neonata **Spa Lago delle Sorgenti**: 2500 metri quadri che si distinguono per l'innovativo progetto architettonico, abile mix di elementi originari, pietra, acciaio, legno e mattoni a vista, e che riportano in vita l'edificio secentesco delle Antiche Terme. In omaggio alla storia, il nuovo centro riprende i rituali del Bagno Romano, rivisitati in chiave contemporanea e integrati con alcune millenarie pratiche orientali. Tra le due piscine scenografiche che poggiano sulle sorgenti sulfureo-salsobromoiodiche, la grotta con il vapore naturale, la sauna finlandese e le jacuzzi nel terrazzo si sviluppa un percorso intervallato da bagni e relax, esercizi di qi gong in acqua, campane tibetane e cromoterapia. A questo si aggiunge un bar per spuntini light e un ampio menu di trattamenti che spaziano dal massaggio antistress allo Shirodara, dal connettivale al thai-stretching (Zona Bagni, tel. 0144.32.18.60, www.lagodellesorgenti.it; prezzo 45 € per 4 ore). Ma il legame tra Acqui e le terme è presente un po' ovunque. Il più caratteristico è nella centralissima piazza della Fonte della Bollente, dove l'acqua sgorga a 75 gradi all'interno di un'edicola marmorea realizzata nel 1879 dall'architetto Giovanni Cerutti. Il prezioso fluido riempie la piscina della spa del vicino **Grand Hotel Nuove Terme**, più spartana, ma anche con sauna e bagno turco. Ristrutturato di recente, l'hotel mantiene l'affascinante atmosfera d'antan nell'atrio e nel Caffè delle Terme, ancora in perfetto stile liberty (piazza Italia 1, tel. 0144.58.555, www.grandhotelacquiterme.it; doppia b&b da 150 €). Ma la ricercatezza della provincia italiana ricca ed elegante si respira in tutto il centro storico di Acqui, con palazzi barocchi e dimore nobiliari del Quattrocento e del Cinquecento. Una caratteristica che sta facendo vivere un momento di celebrità alla città, scelta come set del recentissimo film *Il giovane*, dove diventa la Parma della controversa vicenda Parmalat. Notevole la **Cattedrale di Santa Maria Assunta**, edificio romanico con bella cripta, tra le più ampie del periodo, e il pregevole *Trittico della Vergine di Montserrat* del pittore catalano Bartolomé Bermejo, nella Sacrestia dei Canonici. Poco lontano, sotto il portico del Ricovero Ottolenghi, c'è il *Figlol Prodigo*, interessante statua di Arturo Martini, mentre chi vuole ritrovare le radici della città può visitare il **Museo Archeologico** (www.acquimusei.it) ospitato nel Castello dei Paleologi, sulla collina che domina l'abitato. Per contrasto, la città mostra la sua anima contemporanea nelle esposizioni sempre stimolanti della **Galleria Repetto**, che il **7 maggio** inaugura *Cattedrali di pietra – Cattedrali dell'anima*, dedicata al maestro della fotografia in bianco e nero Ansel Adams (fino al 18 giugno, via Amendola 21/23, tel. 0144.32.53.18). Ad Acqui la cura del corpo e dello spirito artistico si perfeziona nel buon cibo. Un indirizzo dove prenotare è **I Caffi**, in un edificio del Quattrocento. Si pranza in una sala rustica, con mattoni a vista ed esposizioni di bottiglie, mentre la cena è servita in una sala più elegante con soffitto a cassettoni. I piatti sono quelli del territorio, ma elaborati con creatività (via Verdi ang. vicolo del Voltone 1, tel. 0144.32.52.06; menu da 40 €). Soffitti a stucchi e mobili d'epoca anche a **La Schiavia**, ricavato da una casa patrizia del Seicento, dove si gusta la cucina particolare di quest'area, che risente già degli influssi liguri, con il gustoso filetto baciato, salume fatto da sottofiletto di suino avvolto in una pasta di salame, e il coniglio alle erbe (vicolo della Schiavia, tel. 0144.55.939; prezzo da 35 €). Ad Acqui perfino lo shopping si fa nella storia: l'**Enoteca Regionale Aqui Terme e Vino** è nelle cantine di un palazzo che ha origini cinquecentesche. Si fa incetta di robiole, filetto baciato, amaretti e, ovviamente, delle grandi etichette piemontesi (piazza Levi 12, tel. 0144.77.02.73). Per la notte c'è **Il Cartino**, b&b ricavato in una dimora d'epoca con salotti che hanno ospitato Matilde Serao, D'Annunzio e la Deledda, e solo tre camere affacciate sul verde e i filari dei vigneti, ma ad appena cinque minuti dal centro (passeggiata Bellavista 36, tel. 0144.32.34.83, www.ilcartino.com; doppia b&b da 90 €). Rimanendo in tema di esperimenti artistici, vale una visita la vicina **Villa Ottolenghi Borgomonterosso**, un mix di architettura, pittura e scultura integrate nel verde. È un eccezionale esempio di arte sinottica del Ventennio, cui contribuirono grandi nomi come Marcello Piacentini, Arturo Martini, Fortunato Depero, grazie al mecenatismo dei conti Ottolenghi (www.borgomonterosso.com). Interessante è anche il nuovo **Marengo Museum**, inaugurato un anno fa alle porte di **Alessandria**, il capoluogo della provincia. Dedicato alla famosa vittoria napoleonica, è un progetto innovativo, fra arte, multimedialità e storia (via Giovanni Delavo, www.marengomuseum.it). Per la sosta culinaria si può scegliere il ristorante **La Fermata**, sempre a Spinetta Marengo, in un'antica tenuta: la cucina, premiata dalla stella Michelin, sforna piatti dove la creatività va a braccetto con la tradizione. Ci sono anche 12 eleganti camere, che si ispirano al tema dei manti, dei piumaggi e dei colori della selvaggina (strada Bolla 2, tel. 0131.61.75.08, www.lafermata-al.it; menu da 60 €, doppia b&b da 130 €). Il centro storico di Alessandria offre invece l'occasione di uno shopping fashion: da non perdere il vintage ricercato di **Cristina Morgante**, in via Bissati 27, che mescola vecchi capi con il prêt-à-porter degli inizi carriera di firme come Prada, Gucci, Dolce & Gabbana. Nel cortile si tengono spesso eventi, e dopo le 18.30 c'è l'aperitivo per tutti (per info, cell. 333.65.48.884). Ma tra queste colline ricoperte di filari a perdita d'occhio il richiamo gastronomico è irresistibile. A **Nizza Monferrato** è celebrato dal **Museo del Palazzo del Gusto** (palazzodelgusto.it), nelle sale nobili del neoclassico Palazzo Crova: racconta i prodotti, in primis il Barbera e il cardo gobbo, che matura in questi campi misti a sabbia ed è ingrediente irrinunciabile della tradizionale bagna cauda, ma anche dei valori e degli uomini che hanno reso grande questa terra, i Bersano, i Gancia, perfino i Cirio degli italianissimi pelati. Un gusto da provare all'**Enoteca Regionale**, che organizza, il 7-8 maggio, in collaborazione con il Comune e il Consorzio di Tutela dei Vini d'Asti e del Monferrato, la rassegna *Nizza è Barbera*: 50 aziende vinicole espongono nel **Foro Boario**, ex mercato coperto dell'Ottocento recentemente ristrutturato, mentre a Palazzo Crova si tengono seminari condotti da sommelier. Prodotti e sapori locali si apprezzano al mercatino dei prodotti tipici, sempre il 7 e l'8 maggio, mentre al ristorante **La Signora in Rosso** (via Crova 2, tel. 0141.79.33.50, menu da 20 €) si gustano piatti e vini della tradizione più autentica. Altra delizia del luogo la robiola dop di **Roccaverano**, nido di silenzi a quasi ottocento metri di altezza che spicca tra sipari di colline. Qui si viene a rimirare la chiesa parrocchiale di Santa Maria Annunziata, perfetto progetto, pare del Bramante, tra i rari esempi di architettura rinascimentale in Piemonte. Di qui in poi Fenoglio. Da chiudere in bellezza al **Relais San Maurizio**, a **Santo Stefano Belbo**, in un monastero cisterciense del XVII secolo: 20 stanze e 10 suite ricavate dalle celle dei monaci, che ha inaugurato di recente la Via del sale Medical & Beauty Spa (loc. San Maurizio 39, tel. 0141.84.19.00, www.relaissanmaurizio.it; doppia b&b da 280 €).

Carmen Rolle







1. Cucina del territorio al ristorante I Caffi, ad Acqui Terme. 2. I giardini di Villa Ottolenghi. 3. Una degustazione di Barbera a Palazzo del Gusto, a Nizza Monferrato. 4. Il Marengo Museum, ad Alessandria, dedicato alla storia della campagna d'Italia di Napoleone.

Fenoglio. Da chiudere in bellezza al **Relais San Maurizio**, a **Santo Stefano Belbo**, in un monastero cisterciense del XVII secolo: 20 stanze e 10 suite ricavate dalle celle dei monaci, che ha inaugurato di recente la Via del sale Medical & Beauty Spa (loc. San Maurizio 39, tel. 0141.84.19.00, www.relaissanmaurizio.it; doppia b&b da 280 €).

gruppo arete